



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



La cittadinanza attiva



La cittadinanza attiva

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 74

SOMMARIO

Prefazione	3
La cittadinanza attiva	4
Una norma specifica per la cittadinanza attiva	6
Stati generali dello sport e del benessere	9
Comitato regionale per i diritti umani	11
Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana	13
Consulta regionale europea	16
Consulta femminile regionale e Consulta delle elette del Piemonte	19
Osservatorio regionale sui fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento	22
Consulta regionale dei giovani	27
Consigli comunali dei ragazzi (Ccr)	30

Direzione Processo legislativo e Comunicazione istituzionale: direttrice Aurelia Jannelli

Settore Organismi consultivi, Osservatori e Informazione: dirigente Cosimo Poppa

Pubblicazione a cura di Alessandro Bruno

Impaginazione e stampa: Stampa Sud – Lamezia Terme (CZ)

Fotografie: Paolo Siccardi e Max Ferrero – Archivio del Consiglio regionale del Piemonte

Prefazione

La democrazia non è qualcosa di scontato, né un concetto astratto. Esige azioni responsabili dei cittadini nel quotidiano, un investimento a lungo termine per la promozione dei diritti umani, della tolleranza e del pluralismo culturale, del bene comune.

La cittadinanza attiva non è qualcosa che è data una volta per tutte, ma è un'istanza che richiede di essere costruita. Perché essa si realizzi ha bisogno di essere formata, educata, praticata. Questo modello di educazione alla cittadinanza non coinvolge esclusivamente chi si occupa di educazione ma richiede una sinergia con chi amministra, con chi si occupa di progettare e realizzare interventi volti al miglioramento della condizione di vita di tutti. In altre parole, dentro all'idea di cittadinanza, sta non solo la conoscenza e la pratica dell'insieme di convenzioni, leggi, regole, iniziative che caratterizzano una determinata comunità civile, ma anche il riconoscersi in qualche modo parte di un sistema, culturale, di valori, tradizioni. L'intreccio fra queste diverse dimensioni interpretative della cittadinanza ha caratterizzato la programmazione di questo Consiglio regionale in tutte le sue articolazioni. Promuovere la cittadinanza attiva fa sì che i luoghi dell'anonimato, delle paure, del consumismo, del pregiudizio, della fretta, della indifferenza, della sopraffazione, dell'insicurezza, della solitudine divengano luoghi dell'accoglienza, della fiducia, della condivisione, della sicurezza dell'amicizia, della fratellanza.

Per poter correttamente educare alla cittadinanza attiva è compito dunque delle istituzioni astenersi dal dettare precetti pedagogici e prescrizioni didattiche e favorire la conoscenza di sé, di ciò che si fa, presupposto fondamentale per agire e interagire con consapevolezza con la comunità che si ha il dovere di rappresentare.

Mauro Laus

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

La cittadinanza attiva

La nostra società è attraversata da grande sfiducia e scetticismo, la corruzione nonostante l'impegno della magistratura non sembra diminuire. Le ideologie, insieme ai partiti e ai sindacati, non fanno più presa sui cittadini. La politica è costruita sul contingente, sul momentaneo in assenza di grandi ideali. Da tempo la cittadinanza sembra delegare più per rassegnazione che per fiducia alla politica la gestione della cosa pubblica, senza un vero mandato, senza una vera investitura ai propri rappresentanti.



Ivo Diamanti sul XIX Rapporto gli italiani e lo Stato del 2016, curato da Demos per Repubblica, però scrive: “Nell’anno dell’anti-politica, mentre si acuisce il distacco dallo Stato e dai partiti, si assiste a un prepotente ritorno della politica. O meglio: della ‘partecipazione politica’. Attraverso nuovi ‘media’.

Ma anche attraverso le forme più tradizionali. Internet e la piazza, insieme. A rinforzarsi a vicenda”.

Questa possibile inversione di tendenza è assecondata anche dal Consiglio regionale che, peraltro da tempo, promuove quel complesso di iniziative di coinvolgimento dei cittadini che viene sintetizzato sotto la denominazione di cittadinanza attiva.

Dopo la riforma del 2001, l’articolo 118 della Costituzione, ultimo comma – “Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l’autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà” - stabilisce il principio di sussidiarietà che, nel nostro ordinamento, viene declinato in due forme: in senso verticale, quando la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere conferita agli enti più vicini al cittadino e, quindi, più vicini ai bisogni del territorio; in senso orizzontale, tutela e rafforza l’azione volontaria del cittadino, sia come singolo sia attraverso i gruppi sociali, che può cooperare con le istituzioni nella realizzazione degli interventi sulla realtà sociale che lo circonda. Il perseguimento dell’interesse generale, quindi, coinvolge anche i cittadini singoli o associati e non è solo una esclusiva delle istituzioni pubbliche.

Dal punto di vista ideale, il principio di sussidiarietà promuove la centralità dell’uomo radicata nel pensiero europeo a partire dall’umanesimo: “faber fortunae suae”, l’uomo è artefice della propria sorte.

Il Consiglio regionale, quindi, promuove con i suoi vari organismi la cittadinanza attiva, attraverso numerose iniziative, alcune delle quali coinvolgono moltissimi piemontesi.



L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Piemonte

Una norma specifica per la cittadinanza attiva

Nell'ordinamento regionale esiste una norma specificamente mirata alla valorizzazione del principio costituzionale di sussidiarietà, la legge regionale 10 del 2016 "Norme per la promozione della cittadinanza umanitaria attiva", attraverso la quale è più semplice collegare le realtà associative del territorio con la Regione e le amministrazioni locali.

Il provvedimento – approvato all'unanimità dei votanti - era stato presentato nel 2015 all'Assemblea legislativa regionale dal Consiglio provinciale del Vco in collaborazione con il Lions clubs international.



Presentazione della proposta di legge per la "Cittadinanza attiva umanitaria" nella Sala dei presidenti di Palazzo Lascaris

Grazie a questa legge, vengono a crearsi i presupposti normativi affinché le varie forme di solidarietà sociale, l'associazionismo e il volontariato possano concorrere alla realizzazione del bene pubblico. Il provvedimento stabilisce un'informazione puntuale da parte della Regione sulle strategie di governo della cosa pubblica e sulle iniziative che possano prevedere la consultazione e quindi la partecipazione attiva dei cittadini. I soggetti cui si rivolge la legge 10/2016 "Attuazione dell'articolo 118, comma quarto, della Costituzione: norme per la promozione della cittadinanza umanitaria attiva" sono, oltre ai singoli, anche formazioni e istituzioni sociali, organizzazioni di volontariato e di servizio, imprese, operatori economici, enti civili, religiosi e tutte le persone che lavorano, studiano o soggiornano sul territorio. L'attività d'interesse generale svolta dai cittadini, anche in forma associata, può essere favorita

dalla Regione pure attraverso misure a carattere economico-finanziario, come per esempio la riduzione e l'esenzione da tariffe e canoni. Inoltre, il testo prescrive che la Regione favorisca i progetti che prevedano forme di compartecipazione di più soggetti, singoli e associati, anche al fine di razionalizzare i costi e coordinare con più efficacia gli interventi stessi. Il Consiglio regionale definisce ogni anno gli indirizzi di attuazione della legge, mentre la Giunta regionale indica gli standard qualitativi e gestionali dei servizi e delle prestazioni di interesse generale individuati nella legge, per assicurare la partecipazione dei cittadini e utenti interessati.



Stati generali dello sport e del benessere



Gli “Stati generali dello Sport e del Benessere”, istituiti con deliberazione dell’Ufficio di presidenza nel 2015, nascono per promuovere il confronto tra soggetti della collettività piemontese per costruire uno spazio di approfondimento di carattere tecnico e scientifico, utile a ideare iniziative per sostenere i valori dello sport come strumento di tutela e prevenzione della salute pubblica e di contenimento della spesa sanitaria legata al progressivo invecchiamento della popolazione. I valori dello sport, quindi, come stimolo all’evoluzione e al miglioramento della società nel suo complesso, soprattutto coinvolgendo le giovani generazioni in un percorso di sempre maggiore conoscenza e di nuova consapevolezza. La diffusione dei corretti stili di vita, comprese le pratiche sportive, contribuisce, in modo sostanziale, alla tutela e alla prevenzione della salute pubblica, innescando un circolo virtuoso dove, nonostante il progressivo e auspicabile invecchiamento della popolazione, è possibile un contenimento della spesa sanitaria.

Il Piano di attività del 2017 coniuga nuove iniziative con alcuni progetti già in corso dal 2016 che, attraverso azioni informative e di comunicazione, coinvolgono istituzioni politiche, sociali, scolastiche, sanitarie e sportive.

Il progetto “Il cammino degli Stati generali dello Sport e del Benessere” diffonde la conoscenza sul territorio piemontese dell’organismo coinvolgendo gli amministratori pubblici nel ruolo di “ambasciatori del benessere”. Un modello già sperimentato per il progetto “#DILLOATUTTI” in compartecipazione con Consulta dei Giovani e Cus Torino per fare della pratica sportiva e dei corretti stili di vita, veri strumenti di prevenzione primaria. “Nessuno meglio

di un sindaco – ha infatti sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Laus che guida anche gli Stati generali – può coinvolgere la sua comunità e rendere i cittadini consapevoli dell'importanza dei corretti stili di vita. Non bisogna inoltre sottovalutare che lo sport è anche lavoro e promozione di un territorio, oltre che strumento di prevenzione e cura di alcune patologie”.

Importante anche il progetto “Corpo e Movimento nella scuola dell'infanzia”, nato da un lavoro sinergico tra il Coni e il Miur, già avviato nel 2016 con l'organizzazione di corsi di formazione e con l'adesione di una settantina di docenti. Nell'anno 2017 sono state coinvolte circa 300 classi in tutta la regione.



L'attività fisica favorisce il mantenimento di un buon stato di salute

Il progetto “MOVE! – per una pratica motoria consapevole e accessibile a tutti”, mira invece a diffondere la pratica sportiva e motoria tra bambini, bambine e adolescenti, abbattendo le barriere economiche, sociali, etniche e fisiche, e il progetto “Scuola in movimento”, predisposto dal Cus Torino, è volto alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di dispersione e di abbandono scolastici nelle loro diverse manifestazioni. Importanti risultati raggiunti anche dal progetto avviato nell’Asl 1 per la promozione di stili di vita corretti tra gli adulti sedentari affetti da diabete. L’esercizio fisico svolto da questi pazienti ha migliorato nettamente in compenso metabolico glicemico.

Tutti i progetti sono legati dal filo conduttore relativo alla diffusione delle pratiche sportive e dei corretti stili di vita per il benessere della persona, dall’infanzia alla terza età.

Comitato regionale
per i Diritti Umani



Comitato regionale per i Diritti Umani

Il Comitato regionale per i Diritti Umani, presieduto dal presidente Mauro Laus, è un organismo di consultazione e partecipazione che si occupa di promuovere la tutela dei diritti umani, istituito con delibera nel dicembre 2014 e insediato nel maggio 2015. Per il Comitato l’anno 2017 è stato quello per la difesa dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. La scelta ha voluto innanzitutto esprimere il bisogno di futuro e di speranza, evidenziatosi a seguito della intensa opera di sensibilizzazione, informazione ed approfondimento, che ha caratterizzato l’azione dell’organismo nel corso del 2016, ispirata al tema dei flussi migratori, analizzato nelle sue declinazioni più evidenti, tra cui quella relativa al dramma dei minori migranti. I diritti dei bambini e delle bambine sono oggi ben più a rischio di quelli degli adulti, per opacità di espressione e debolezza di riconoscimento. Da questo presupposto è nata la programmazione del Comitato per il 2017.



Tra le iniziative del Comitato, in marzo, nell'Aula di Palazzo Lascaris, si è tenuto il convegno "Lo straniero", realizzato in occasione della Giornata internazionale contro il razzismo. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il coordinamento interconfessionale "Noi siamo con voi" (presentata al Centro italo arabo Daar al Hikma), spiega che accoglienza e garanzia dei diritti umani non possono mai essere disgiunti: il repentino e forzato mutamento delle geografie dei popoli rende necessario affrontare il dialogo tra le culture.

Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana

comitato della regione piemonte
per l'affermazione dei valori della Resistenza
e dei principi della Costituzione repubblicana

Convegni, presentazione di libri, momenti di studio, celebrazioni ed eventi legati al calendario "laico" dei Giorni

della Memoria e del Ricordo, della Festa della Liberazione e di quella della Repubblica, del contrasto alle mafie e al terrorismo hanno segnato l'intensa attività del Comitato. Tra l'altro, il Piemonte a partire dal 1981 è tra le prime realtà regionali a promuovere progetti di studio sulla storia contemporanea, coinvolgendo decine di migliaia di studenti ed organizzando centinaia di viaggi nei luoghi della memoria. Da allora – nel 2017 si è svolta la 37esima edizione del progetto - oltre 42mila studenti e 1600 insegnanti hanno partecipato, proponendo ricerche, video, fotografie e addirittura pièce teatrali sugli argomenti di volta in volta proposti. Un lavoro di mesi, intenso, di grande qualità, innovativo e coinvolgente che rappresenta il "fiore all'occhiello" di tutta l'attività. Un'esperienza partecipata di "buona scuola", originale e ricca di elementi educativi. Il progetto, ogni anno, si rivolge agli studenti delle scuole superiori e degli Enti di formazione professionale con l'obiettivo di renderli consapevoli e partecipi sui temi della storia contemporanea. Solo una conoscenza della storia può aiutare a capire il senso di ciò che ci circonda. Aiuta a capire chi siamo. Aiuta a costruire il futuro. La consapevolezza che genera la cittadinanza attiva. Grazie anche a questo progetto e ai viaggi della memoria molti giovani hanno potuto e possono condividere e tenere vivi i valori che sono alla base della nostra democrazia. Agli studenti e ai loro insegnanti viene così offerta una delle più importanti occasioni di studio e di ricerca sulla storia contemporanea, finalizzata all'acquisizione della conoscenza dei fenomeni storici e alla riflessione critica, consentendo ai vincitori l'opportunità di partecipare ai viaggi-studio nei luoghi della memoria.



Moltissimi sono stati i temi affrontati nel tempo, dal dramma della deportazione nei lager nazisti al terrorismo, dai conflitti che hanno insanguinato il “secolo breve” –dalla “grande guerra” a quelle balcaniche degli anni ‘90 – allo studio della Costituzione repubblicana. Il progetto si avvale della collaborazione dei migliori esperti di storia designati dai sei istituti storici della Resistenza del Piemonte, ai quali spetta la valutazione dei lavori e la determinazione delle graduatorie finali. I viaggi-studio, ogni anno, hanno avuto diverse mete, visitando i principali lager nazisti in Europa, il confine orientale italiano, le realtà del conflitto in Bosnia e altri luoghi della memoria nel nostro paese e in Francia.

Le ricerche sono realizzate da gruppi composti da 5 studenti e studentesse, coordinati da un insegnante, e con la più ampia libertà dei mezzi di espressione (elaborati scritti, fotografie, realizzazioni artistiche, mostre documentarie, prodotti audiovisivi, multimediali o altro).

La cerimonia di premiazione si svolge a Palazzo Lascaris. I gruppi vittoriosi partecipano entro la fine dell'anno scolastico a uno dei tre viaggi studio programmati che, nel 2018, toccano: Berlino (con visita ai campi di Ravensbruck – Sachsenhausen), l'Austria (ai lager di Mauthausen e Gusen) e la zona di Trieste, con la visita alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza.



Consulta regionale europea



La Consulta regionale europea coordina, promuove e organizza convegni, seminari, corsi di aggiornamento, conferenze e sviluppa una propria attività editoriale. In collaborazione con l'Istituto universitario di studi europei (Iuse) di Torino, raccoglie e diffonde la documentazione per far conoscere tutte le opportunità che l'Unione europea offre per i cittadini, i liberi professionisti e le imprese.

“La Consulta regionale europea punta alla sensibilizzazione della comunità piemontese sulle tematiche della cittadinanza attiva – spiega la vicepresidente del Consiglio regionale, Daniela Ruffino, delegata alla Consulta - nella prospettiva della cittadinanza europea, nell'intento di favorire la costruzione di un'Europa capace di promuovere la libertà, il lavoro, i diritti e il benessere di tutti”.

“Nel mondo globalizzato e interdipendente in cui viviamo la cittadinanza attiva... ..non può più essere realizzata efficacemente ad un livello solo, locale, nazionale o altro che sia. Il livello più tradizionale, praticato e, per così dire, anche introiettato nell'immaginario - quello nazionale maturato e dominante fra Ottocento e Novecento - non è più in grado di svolgere autonomamente il suo ruolo, dato che gran parte dei problemi che è chiamato ad affrontare e risolvere hanno ormai una dimensione anche continentale e mondiale”. Così è spiegato dallo storico Giampiero Bordino, componente della Consulta, che ben delinea l'importanza del promuovere la partecipazione dei cittadini dall'angolazione europeistica.

Un'attenzione particolare è rivolta dalla Consulta al mondo della scuola per formare i giovani in una prospettiva sopranazionale e prepararli ad essere



cittadini di un'Europa unita in un mondo interdipendente. Proprio ai giovani è rivolto il concorso "Diventiamo cittadini europei. Per un'Europa più unita, più democratica e più solidale" che ha permesso, dalla prima edizione del 1983, a migliaia di studenti di fare un'esperienza concreta dell'Europa, attraverso la visita alle istituzioni europee e la partecipazione al giuoco di ruolo "Parlamentarium" realizzato dal Parlamento europeo. Rientrano in questa iniziativa anche il corso di aggiornamento per insegnanti, in collaborazione con le Università piemontesi, ed il seminario di Bardonecchia, in collaborazione con il Movimento federalista europeo.

Anche per l'anno scolastico 2017/18, ha preso il via, con la 34esima edizione, "Diventiamo cittadini europei" il concorso promosso in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e il Parlamento europeo, riservato agli studenti

e alle studentesse degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado del Piemonte. Il concorso propone lo svolgimento di uno dei due temi, anche sull'argomento del momento, la "Brexit": una traccia, infatti, concerne la stesura di una lettera aperta a un coetaneo o a una coetanea del Regno Unito in merito alla recente decisione della Gran Bretagna di uscire, dopo l'esito del referendum, dall'Ue e alle ipotizzabili conseguenze di tale decisione; la seconda traccia, partendo dal Trattato di Lisbona, che ha una specifica disposizione che impegna l'Ue a perseguire la piena occupazione e il progresso sociale, chiede ai partecipanti se siano a conoscenza delle opportunità messe in campo dall'Ue per studiare e cercare lavoro in altri paesi europei e delle politiche intraprese dall'Ue per combattere la disoccupazione.

La valutazione degli elaborati è effettuata da una commissione composta da docenti universitari, esperte ed esperti di problematiche europeistiche. Dopo la cerimonia di premiazione le vincitrici e i vincitori - al massimo 160 studenti accompagnati dai loro insegnanti - partecipano a un viaggi-studio alle istituzioni europee ed internazionali, al seminario di formazione alla cittadinanza europea di Bardonecchia e alla Festa dell'Europa promossa dal Parlamento europeo a Milano. I migliori elaborati saranno pubblicati sulla pagina Facebook istituzionale dell'Assemblea legislativa piemontese.

Consulta femminile regionale e Consulta delle elette del Piemonte



La Consulta femminile regionale del Piemonte, istituita nel 1976, contribuisce alla programmazione e legislazione regionale, in riferimento alla condizione di vita, di lavoro e di salute della donna e promuove l'effettiva partecipazione di tutte le donne all'attività politica economica e sociale della comunità regionale. La promozione, quindi, delle cittadinanza attiva al femminile con molteplici iniziative di formazione e informazione e attraverso incontri con le Consulte delle altre Regioni, e in particolare con la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità di genere uomo/donna, con la Consulta delle elette, con le Consigliere di parità, con le Consulte degli enti locali piemontesi.

Nello stesso alveo del sostegno all'avanzamento della parità di genere, la Consulta delle elette del Piemonte, istituita con legge nel 1996 per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nelle istituzioni elettive e nella vita politica, concorre, con molteplici attività di formazione e informazione, a rendere le donne elette, valorizzandone il ruolo, punti di riferimento per il mondo femminile.

“Le nostre linee d'azione – ha spiegato Angela Motta delegata dall'Ufficio di presidenza ad occuparsi dei due organismi – sono ritagliate sull'universo femminile pur toccando temi generali di grande interesse. In particolare il superamento degli stereotipi di genere nella comunicazione, l'attenzione alla medicina di genere e alla tematica sanitaria femminile e, soprattutto, il contrasto alla violenza sulla donna e al femminicidio”.



In occasione della ricorrenza del 25 novembre “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”, in 12 sale cinematografiche della regione sparse sul territorio regionale è stata organizzata la proiezione in contemporanea del film “Fiore nel deserto” per gli studenti e le studentesse della istituti di primo grado (classi terze) e di secondo grado della regione in collaborazione con Agis (Associazione italiana dello spettacolo - Unione interregionale Piemonte – Valle d’Aosta).

La pellicola, della regista Sherry Hormann, narra la storia vera di Waris Dirie, ex top model di origini somale vittima, all’età di tre anni, di infibulazione, antichissima pratica tradizionale a causa della quale ancora oggi oltre 200 milioni di bambine nel mondo rischiano di morire a seguito delle infezioni e delle emorragie che provoca. Sfuggita a 13 anni a un matrimonio precoce è poi diventata, dopo varie vicissitudini, una modella di successo, portavoce ufficiale di “Face to Face”, la campagna delle Nazioni unite contro le mutilazioni genitali femminili e creatrice della fondazione “Desert flower foundation”. Il progetto ha coinvolto 40 istituti della regione e quasi 3 mila tra docenti, studenti e studentesse.

Il progetto "Piemonte in rete contro la violenza sulla donna", promosso dalla Consulta femminile regionale in collaborazione con l'associazione Tampep, ha messo in evidenza come, nonostante la sua dimensione, la rete a sostegno della donna vittima di abusi sia ancora piccola e poco conosciuta rispetto all'estensione della violenza. Su 64.362 donne fra i 16 e i 70 anni che, secondo l'Istat, hanno subito violenza in Piemonte nel 2014, solo 3.200 hanno fatto richiesta di aiuto a strutture o servizi specializzati.



Torino: "Dalla parte dei figli e delle figlie. Il diritto alla bigenitorialità"



Seminario venerdì 21 aprile nell'Aula consiliare del Consiglio regionale



Il Corso di formazione sull'Unione europea dedicato agli Enti locali del Piemonte, organizzato con la Consulta europea in collaborazione con lo Iuse (Istituto universitario di studi europei) è rivolto ad amministratrici ed amministratori, funzionarie e funzionari degli Enti locali del Piemonte ed ha lo scopo di favorire una maggiore circolazione delle informazioni sulle opportunità offerte dall'Unione europea al territorio.

Molto interessante anche il seminario sulla bigenitorialità dal titolo "Dalla parte dei figli e delle figlie. Il diritto alla bigenitorialità" iniziativa promossa con il Comitato regionale per i Diritti umani. Il principio della bigenitorialità, consolidato da tempo in molti ordinamenti europei e presente nella Convenzione sui diritti dei fanciulli sottoscritta a New York nel 1989, è stato inserito nel nostro ordinamento nel 1991. In Italia si riconosce il principio della bigenitorialità attraverso l'affido condiviso, per i figli di coppie separate anche non sposate al fine di mantenere il rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori, offrendo cura, educazione e istruzione da parte di entrambi. L'effettiva applicazione della legge è tuttavia oggetto di un forte dibattito che pone in rilievo questo tema sul piano dei diritti civili.

Osservatorio regionale sui fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento



OSSERVATORIO REGIONALE
SUL FENOMENO
DELL'USURA

L'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento ha recentemente acquisito con la legge 8 del giugno 2017 la competenza anche per il sovraindebitamento e l'usura. Un nuovo organismo che, insediatosi il 15 novembre, è formato da dieci componenti, per costituire la sede di con-

fronto con le associazioni, le fondazioni, le cooperative e le organizzazioni del volontariato, esercitando una funzione di impulso per le politiche della Regione nel campo della prevenzione e del contrasto a questi fenomeni che colpiscono duramente il nostro Paese, compreso il territorio regionale. La legge istitutiva di giugno, anche in riferimento alla normativa nazionale, la 3/2012, di fatto amplia la sfera del precedente Osservatorio che era stato previsto nel 1996 con semplice deliberazione. "Si tratta di disinnescare una 'bomba sociale' – ha affermato Gabriele Molinari, consigliere delegato dall'Ufficio di presidenza all'Osservatorio - lavorando nel mondo della scuola affinché si affermi una cultura della legalità e della responsabilità nell'uso del denaro. Una legge approvata all'unanimità dalla nostra Assemblea". Con la nuova legge il Consiglio regionale consente al Piemonte di essere la prima



Regione a dotarsi (in collaborazione con altri enti pubblici) di un organismo per aiutare le vittime del sovraindebitamento a uscire dalla crisi.

“La Cittadinanza attiva – spiega Giorgio Bertola, anch’egli delegato all’Osservatorio - si realizza anche quando comuni cittadini diventano portavoce di progetti educativi. È il caso di quelli promossi dall’Osservatorio e, in particolare, quelli a cura della fondazione Operti, sulla formazione degli operatori sui principi di educazione finanziaria, e quello rivolto alle scuole superiori sul tema chiave di un uso responsabile del denaro”

Oltre al Consiglio e alla Giunta regionale (rappresentata dall’assessora alle Politiche giovanili), gli altri otto componenti dell’Osservatorio sono: Ires Piemonte, Ufficio scolastico regionale, le fondazioni antiusura La Scialuppa,



Presentazione del nuovo Osservatorio

San Matteo e San Martino, e tre esperti provenienti dalla magistratura, dalla stampa nazionale e un dottore commercialista.

La nuova legge regionale ha tre finalità specifiche: registrare i dati statistici regionali e nazionali che riguardano i due fenomeni, essere fattore propulsivo di politiche regionali che favoriscano il contrasto e la prevenzione, promuovere progetti di educazione civica che rivolgendosi alla cittadinanza, anche quella più giovane, operino con finalità educativa fornendo gli strumenti pratici a districarsi nell'ambito delle questioni finanziarie. Questo nuovo corso porta l'Osservatorio a essere il punto di arrivo di un cammino lungo e condiviso che rende finalmente questo strumento più aderente ai tempi e agli scopi per i quali fu costituito, aprendosi a ulteriori contributi esterni alle istituzioni e proprio per questo preziosi: per i contenuti e la qualità che portano questi soggetti.



*Mariella Enoc, presidente della fondazione Don Mario Operti,
componente dell'Osservatorio*

L'Osservatorio, avvalendosi dell'organizzazione della Fondazione Don Mario Operti, promuove il progetto "Educazione finanziaria come strumento d'inclusione finanziaria e recupero dell'autonomia economica: formazione formatori", un percorso formativo, rivolto agli operatori sociali, per prevenire le situazioni finanziarie a rischio per le famiglie.

Il progetto parte dall'assunto che in molte famiglie manca l'educazione finanziaria, la capacità di amministrare il piccolo patrimonio mensile che, gestito male, porta a situazioni di pericoloso sovra indebitamento. È importante sensibilizzare le persone giovani, forse più aperte delle generazioni precedenti. Un progetto che è parallelo alla diffusione del microcredito che può dare opportunità di crescita importanti per le famiglie e creare nuove piccole imprese necessarie al nostro territorio. Il percorso ideato della Fondazione Don Mario Operti, realizzato in collaborazione con La Rete italiana di microfinanza (Ritmi), di cui è stata socio fondatore, propone un corso di educazione finanziaria rivolto agli operatori sociali del territorio regionale. Collaborano all'iniziativa anche le associazioni Mag Verona, Fondazione Un Raggio di Luce Pistoia, Acaf Italia Torino e ActionAid internazionale. I contenuti chiave del percorso sono: la corretta gestione del bilancio familiare, l'alfabetizzazione finanziaria con i più diffusi strumenti finanziari e i pericoli che nascondono, la gestione del risparmio e una riflessione sull'uso del denaro e le proposte della finanza solidale, la scelta consapevole delle fonti di finanziamento per evitare il sovra indebitamento. Il progetto si articola in vari incontri che si svolgono nelle otto province piemontesi.

Consulta regionale dei giovani



Per promuovere la cittadinanza attiva e contribuire a diffondere sempre di più il senso di partecipazione nei cittadini alla vita politica e istituzionale, il Consiglio regionale focalizza l'attenzione soprattutto sulle nuove generazioni. La Consulta regionale dei Giovani, istituita nel 1996, ha l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi e gli enti che operano nelle realtà giovanili come luogo di analisi e discussione.

“Questo spazio di confronto – spiega Giorgio Bertola delegato dall'Ufficio di presidenza alla Consulta - non solo assicura il principio base della democrazia che tutte le voci di una Comunità trovino ascolto, ma assicura anche la formazione giovanile alla vita sociale e istituzionale”.

Iniziative come “Ragazzi in Aula” e “Ambasciatori e ambasciatrici del Consiglio” oltre ad essere strumenti di avvicinamento, forniscono anche materiale prezioso da cui prendere spunto per l'attività legislativa del Consiglio. È il caso, ad esempio, di una delle proposte di legge regionale sul cyberbullismo, che ricalca una legge scritta dai ragazzi che hanno partecipato alla prima iniziativa.

“Strumento di conoscenza delle realtà giovanili – afferma Molinari, anch'egli delegato alla Consulta – l'organismo opera al fine di favorire il raccordo tra le organizzazioni giovanili piemontesi e le istituzioni. In questo modo, attraverso proposte, studi e ricerche, cerca di influenzare l'elaborazione degli atti e delle leggi regionali riguardanti i giovani”. La Consulta opera anche collaborando con gli organismi e i forum a livello locale, nazionale e internazionale e promuove progetti, ricerche, incontri e dibattiti pubblici sui temi attinenti la condizione giovanile, quali lo studio, la casa, il lavoro, la cultura, il disagio e il tempo libero.

Tra le iniziative, importante l'apertura dell'Assemblea legislativa verso percorsi di alternanza scuola-lavoro, l'espressione più compiuta dell'integrazione tra il mondo della scuola e quello delle istituzioni.

Un investimento formativo ragguardevole in termini di risorse umane che coinvolge le classi del triennio degli istituti professionali, tecnici e dei licei della nostra regione. A tale scopo è stato siglato un protocollo d'intesa triennale (a partire dall'anno scolastico 2017/2018) con l'Ufficio scolastico regionale per la diffusione delle iniziative dell'Assemblea legislativa piemontese destinate alle scuole e la realizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro.

Prima Regione in Italia, il Piemonte con il Consiglio regionale e l'Ufficio scolastico regionale sperimenta infatti questo nuovo modello di alternanza scuola-lavoro. Gli studenti di terza, quarta e quinta superiore – che quest'anno sono quasi 500 – possono così diventare ambasciatrici e ambasciatori del Consiglio. Il progetto, infatti, ha l'obiettivo di educare e formare i giovani, per trasmettere ad altri studenti e studentesse, attraverso i metodi della "educazione tra pari" e dello "apprendimento cooperativo", conoscenze e competenze relative ai temi trattati dai vari organismi del Consiglio regionale del Piemonte.



Gli istituti scolastici interessati possono, infatti, firmare un'apposita convenzione con l'Assemblea regionale.

"Ragazzi in Aula" è un altro progetto per la promozione della cittadinanza attiva e di "open government", che consente ai giovani e alle giovani delle scuole secondarie di secondo grado di entrare in Consiglio regionale e di conoscere i processi decisionali che caratterizzano l'Assemblea legislativa. Dal 1998 ad oggi ha coinvolto 4.100 studenti piemontesi.

Dal 2004 Ragazzi in Aula ha avuto la certificazione di qualità secondo gli standard internazionali (Uni En Iso 9001:2000), cosa che comporta una revisione dell'adeguatezza della struttura e periodiche verifiche del sistema organizzativo.

Tra le varie iniziative messe in atto, i progetti di legge selezionati sono stati trasmessi ai gruppi consiliari. È nata così la prima legge regionale, la n. 33 del 3 dicembre 2008, "Valorizzazione dei quadranti solari", da un'idea dei ragazzi del liceo classico Arimondi di Savigliano (Cuneo), presentata nel 2005.

Giunta ormai al traguardo del ventesimo anno, la nuova edizione di Ragazzi in Aula, diventa più "ricca": da quest'anno gli Istituti che presentano le proposte di legge giudicate più meritevoli riceveranno - accanto alla tradizionale pergamena ricordo - un premio di 2mila euro da investire nell'attività didattica, mentre i loro ideatori si vedranno riconoscere un credito formativo.

La partecipazione è aperta agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado del Piemonte. Elaborate da gruppi di sette studenti, le proposte di legge devono essere complete di una breve relazione e di un testo formato da almeno quattro articoli.

I relatori delle proposte di legge che verranno selezionate dalla Commissione giudicatrice partecipano, insieme all'intera classe, a una giornata formativa a Palazzo Lascaris. Le proposte vengono poi discusse e votate nel corso di una seduta speciale dell'Assemblea, presieduta dal presidente del Consiglio regionale e dai componenti dell'Ufficio di presidenza.

Consigli comunali dei ragazzi (Ccr)



I Consigli Comunali dei ragazzi (Ccr) nascono in Francia nel 1979, in occasione dell'anno internazionale dell'Infanzia. Anche in Italia e in Piemonte, nel corso degli ultimi anni, decine di Comuni, in collaborazione con gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, hanno attivato il Ccr, costruendo percorsi per permettere ai ragazzi di conoscere e sperimentare i valori della partecipazione e realizzando iniziative e progetti che costituiscono una grande ricchezza per tutto il territorio regionale. L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale valorizza e promuove quest'importante esperienza, sostenendo la costituzione di nuovi Ccr, la formazione di una rete tra tutti i Ccr esistenti e organizzando gruppi di lavoro tra i referenti dei Ccr interessati, per arricchire le conoscenze reciproche. Già nel dicembre 2008 presso la sede consiliare si è svolta la cerimonia di presentazione del primo registro dei Consigli comunali dei ragazzi al quale hanno aderito circa 70 Comuni tra quelli censiti.

Il registro è stato firmato congiuntamente dai sindaci e dalle sindache dei Comuni e dai sindaci dei Ccr alla presenza del presidente del Consiglio e dell'Assessore all'Istruzione della Regione Piemonte. Nel dicembre del 2012, in occasione della XV edizione di "Ragazzi in Aula", è stata anche discussa una proposta di legge, tra quelle presentate, elaborata dal Consiglio comunale di Pino Torinese sulla "Istituzione del Consiglio regionale dei ragazzi e delle ragazze".



I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

[...]

40. *Viaggio nella nuova Bosnia con gli studenti piemontesi (Torino, luglio 2011)*
41. *Pietro Morando a Palazzo Lascaris (Torino, dicembre 2011)*
42. *Quarant'anni di Notizie (Torino, marzo 2012)*
43. *Ristampa del n. 36, Torino, 2 aprile 1860: inaugurazione del Parlamento a Palazzo Madama*
44. *Il Sigillo della Regione alla Protezione civile (Torino, luglio 2012)*
45. *Diventiamo cittadini europei (Torino, ottobre 2012)*
46. *Società sportive storiche (Torino, febbraio 2013)*
47. *Il Sigillo della Regione ai volontari impegnati nelle emergenze (Torino, settembre 2013)*
48. *Per il risanamento finanziario dell'Italia, Marcello Soleri Milano 1945 (Torino, ottobre 2013)*
49. *Volti e busti in Palazzo Lascaris (Torino, febbraio 2014)*
50. *Amedeo di Castellamonte (Torino, marzo 2014)*
51. *Ritratti di sport piemontese (Torino, aprile 2014)*
52. *Collezioni d'arte a Palazzo Lascaris (Torino, aprile 2014)*
53. *Regione Piemonte: stemma, gonfalone e bandiera (Torino, settembre 2014)*
54. *Guida per il cittadino. Energia elettrica, gas e servizi idrici – A cura del Difensore Civico della Regione Piemonte (Torino, luglio 2014)*
55. *La battaglia dell'Assietta (Torino, ottobre 2014)*
56. *Il Sigillo della Regione Piemonte all'Arma dei Carabinieri (Torino, novembre 2014)*
57. *Viaggio Aned nei Balcani (Torino, dicembre 2014)*
58. *Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (Torino, febbraio 2015)*
59. *Ragazzi, non giochiamoci! Minori e gioco d'azzardo (Torino, giugno 2015)*
60. *La vocazione internazionale del Piemonte e di Torino (Torino, ottobre 2015)*
61. *L'alba delle autonomie. Statuti medievali di Comuni piemontesi (Torino, novembre 2015)*
62. *Il Poliphilo di Manuzio, capolavoro della tipografia italiana (Torino, novembre 2015)*
63. *Gli editoriali di Notizie della Regione Piemonte (Torino, dicembre 2015)*
64. *Io parto per La Merica. Canti dell'emigrazione piemontese (Torino, aprile 2016)*
65. *La Cittadella di Alessandria (Torino, giugno 2016)*
66. *La Via Francigena. Itinerari in Piemonte (Torino, luglio 2016)*
67. *Gianni Oberto Tarena, politico e studioso piemontese (Torino, settembre 2016)*
68. *Il Garante regionale dei detenuti (Torino, ottobre 2016)*
69. *Curiosità araldiche dei Comuni piemontesi (Torino, novembre 2016)*
70. *Il Sigillo della Regione Piemonte al Sermig*
71. *Il Vallo Alpino in Piemonte*
72. *Un Ducato per il Piemonte*
73. *Il Piemonte contro la violenza di genere*

La collana completa dei Tascabili è reperibile su: www.cr.piemonte.it in formato pdf, all'indirizzo:
<http://www.cr.piemonte.it/web/comunicazione/pubblicazioni/collane>



comitato delle regioni perenne
periferico al centro *Resistenza*
e al proprio *Coltivare* quotidiano



OSSERVATORIO REGIONALE
SUL FENOMENO
DELL'USURA